

"MARZO DONNA" AL CIRCOLO DELLA MARINA

## Recital sull'universo femminile con il duo Del Santo-Ritrovato

**NAPOLI.** Nell'ambito della rassegna "Marzo Donna", il Circolo Ufficiali della Marina Militare ha ospitato un recital del duo formato dalla soprano Rita del Santo e dalla pianista Maria Grazia Ritrovato. Emozionante e ricco di spunti critici il programma intitolato "Il tocco di Venere", centrato su brani del compositore tedesco Kurt Weill (1900-1950) e del francese Erik Satie (1866-1925) mirati a celebrare l'universo femminile. Nei lavori per pianoforte e voce eseguiti, brevi ma nient'affatto minori, emerge quel clima post-impressionista che impegna gli interpreti su temi di tale concisa profondità da risultare attuali. Così come la musica di Weill propone infatti soggetti a sfondo etico sociale, (e determinante per questo fu il sodalizio tra il compositore tedesco e Brecht), la svolta stilistica di Satie si determinò in età matura grazie all'incontro con lo scrittore Jean Cocteau, del quale il pianista accolse le idee moderniste circa la funzione della musica nel teatro. Nei brani d'apertura del recital, "My ship" e "Speak low", le interpreti hanno messo in luce quella nitidezza di segno propria del carattere di Weill, un linguaggio, il suo, fatto di rigore e al tempo stesso di lampi pungenti e immediati. Pure incline a costruttiva chiarezza è stata la successiva esecuzione di una canzone di Satie: "Je te veux", ben diversa è però qui l'atmosfera; se infatti Weill non rinuncia ad una cruda e spesso amara ambientazione sonora, Satie predilige momenti intimi e rarefatti, al limite di quell'enigmatico distac-

co dalla realtà che lo ha distinto dalle personalità del panorama coevo. Cosa accomuna dunque Weill e Satie? Abilmente colta dalla limpida vocalità della del Santo e dalla sensibilità di tocco della Ritrovato, l'analogia risiede in quella mordace e sottile polemica verso le convenzioni del tempo, che unita al gusto dello scandalo consegnò a una fase postuma gli apprezzamenti a loro tributati da critica e pubblico.

Dopo la sentita esecuzione di "Je ne t'aime pas" di Kurt Weill, il concerto si apre alla fisicità della danza con i brani: "Por una cabeza", tango in piena regola di Carlos Gardel, e "Youkali", habanera scritta dallo stesso Weill. Fugata in questo modo un'eccessiva monotonia ritmica nel decorso sonoro, Rita del Santo e Maria Grazia Ritrovato hanno poi reso omaggio al compositore statunitense George Gershwin (1898-1937) con una triade di songs entrate ormai a far parte del repertorio colto; "Someone to watch over me", "The man I love" e "Summertime". Popolarissimo al suo tempo quale autore di musicals, Gershwin per stile e temperamento poco ha a che vedere con il contestatario isolamento e la strenua oggettività perseguita da Satie e Weill, se non per il fatto che il meglio della sua produzione resta legato alla forma canzone. Ma questo ammiccante finale, concesso al compiacimento del nutrito pubblico presente in sala, non ha certo tolto merito a un recital contraddistinto da buona tecnica e genuina trasparenza di eloquio. **Gianfranco Tirelli**